

Anno II - Numero 9 - Settembre 2021

*Magazine*

# CODACONS



**BACK  
TO  
SCHOOL**



**Direttore Responsabile**  
Maria Boffini  
info@codaconslombardia.it

**Redazione**  
Marco Maria Donzelli  
Giuseppe Crusco  
Valentina Danza  
Nicola Castiglioni  
Stefano Tiberga  
Davide Carlo Sibilio  
Anna Del Sorbo  
Enrico Venini  
Carlo Gasparro  
Angelo Cardarella  
Vincenzo Borsellino  
Leonardo D'Onofrio  
Lorenzo D'Onofrio  
Emilia Macina  
Giuseppe Puccio  
Giulia Troisi  
Simone Valla  
Alessandro Berni  
Ludovico Papalia

**Grafica**  
Ludovico Papalia  
Davide Carlo Sibilio

**Editore**  
Codacons Lombardia  
Pec: codacons.lombardia@pec.it  
Viale Gran Sasso, 10  
20123 - Milano  
tel. 02 29419096

**Facebook**  
@codaconslombardiaofficial

**Instagram**  
@codaconslombardiaofficial

**Ufficio Abbonamenti**  
Anna Del Sorbo

## Sommario

### I bonus post Covid 19

- 5** Bonus Anziani
- 7** Bonus Libri
- 10** Bonus Affitti
- 12** Bonus TV

### Le giornate mondiali di questo mese

- 14** Giornata per il cielo azzurro
- 16** Giornata per l'ozono
- 19** Giornata per la parità retributiva

- 21** Le sigarette elettroniche
- 23** Le criptovalute che cosa sono?
- 25** I **green** pass falsi
- 27** Mobilità condivisa
- 29** Rientro a scuola



# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**



# I bonus post Covid 19

# Bonus

# anziani

Le nuove misure di Casa per Colf prevedono agevolazioni per i cittadini non autosufficienti che hanno bisogno dell'aiuto di badanti e colf. Vediamo insieme come funzionano, a chi spettano e come richiederle.

Dal 1 Luglio 2021 sarà possibile richiedere il bonus anziani 2021, un provvedimento avente la finalità di disporre aiuti economici alle persone anziane non autosufficienti, e alle loro famiglie, che si sono trovate nelle condizioni di assumere badanti e colf.

Questa misura di agevolazione è stata istituita da CassaColf, un'associazione senza scopo di lucro che il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Domestico ha istituito per offrire servizi a favore dei lavoratori e dei loro datori di lavoro iscritti. Offre anche trattamenti assistenziali e sanitari assicurativi, integrativi e aggiuntivi delle prestazioni pubbliche per migliorare la loro tutela socio sanitaria. L'obiettivo di questa misura è quello di prestare assistenza ai datori di lavoro domestici più deboli, regolarmente iscritti all'ente, al fine di garantirgli la fornitura di servizi e prestazioni.

Nel comunicato ufficiale pubblicato sul sito di CassaColf, il presidente Mauro Murani descrive questo provvedimento come un incentivo che premia il lavoro domestico perfettamente in regola, le sue parole sono state: "Dallo scorso 1 Luglio è operativo il nuovo regolamento di CassaColf, che introduce importanti aiuti rivolti ai datori di lavoro domestico: quelli più fragili che si trovano a fare i conti con una condizione permanente di non autosufficienza e quelli che, in caso di maternità dell'assistente familiare, devono rincorrere a un sostituto e lo fanno con regolare contratto. Un incentivo a chi sceglie la strada della regolarità".

Come funziona il bonus anziani?

Il bonus anziani consente di avere un rimborso di 300

euro al mese sugli stipendi dei lavoratori domestici per un massimo di 12 mesi consecutivi, per cui l'importo finale di tale agevolazione sarà di 3600 euro. E' anche previsto un bonus di 300 euro a tantum nel caso in cui si presenti la necessità di assumere temporaneamente una nuova collaboratrice domestica in sostituzione alla propria colf o badante entrata in maternità. In entrambi i casi il richiedente deve aver versato, per almeno un anno, i contributi CassaColf.

A chi spetta?

Possono fare domanda per il bonus anziani 2021 tutti gli individui che, per conto di anziani non autosufficienti, provvedono al pagamento degli stipendi di badanti e colf. Per ottenere tale sconto di 300 euro però sarà necessaria la certificazione della non autosufficienza dell'anziano e della permanenza di questa condizione.

Come presentare la richiesta?

Per fare domanda alla suddetta agevolazione occorrerà seguire un facile procedimento:

bisogna innanzitutto accedere al portale di CassaColf e scaricare il modulo di domanda nella sezione "modulistica" e compilarlo;

il datore di lavoro dovrà scaricare nello specifico il "modulo datore di lavoro" e dovrà conseguentemente compilarlo e firmarlo inviandolo infine all'indirizzo e-mail [pratichedatori@cassacolf.it](mailto:pratichedatori@cassacolf.it) ;

contemporaneamente il lavoratore dovrà scaricare, firmare e compilare il "modulo lavoratore" e conseguentemente inviarlo all'indirizzo e-mail



pratiche@cassacolf.it.;

alla domanda sarà necessario allegare la fotocopia dei documenti di identità, le documentazioni relative all'assunzione e il certificato che dichiara la non autosufficienza dell'anziano;

per quanto concerne alle tempistiche si avranno 12 mesi di tempo dalla presentazione della domanda.

Bonus COVID-19 promosso da CassaColf

Oltre al bonus anziani 2021 CassaColf ha prorogato fino al 31 Ottobre 2021 anche il bonus prestazioni Covid per colf, babysitter e badanti in caso di positività al virus o di quarantena. In questo caso per fare richiesta al bonus COVID-19, la categoria dei lavoratori sopracitati dovrà scaricare, firmare e compilare il "modulo Covid-19" inviandolo all'indirizzo e-mail [pratichecovid@cassacolf.it](mailto:pratichecovid@cassacolf.it).

Tali lavoratori accedendo a questo bonus potranno accedere a rimborsi e indennità.

# Bonus

## libri

Anche quest'anno sconti e rimborsi per il materiale scolastico sono stati messi a disposizione alle famiglie in difficoltà economica. Vediamo insieme cos'è il Bonus Libri 2021, come funziona e come è possibile accedervi.

Il rientro nelle scuole è ormai alle porte e, anche a seguito del periodo di pandemia che sta colpendo il nostro paese da più di un anno, per sostenere le spese dei genitori per l'acquisto dei libri e del materiale scolastico dei propri figli, sono stati disposti degli aiuti dei quali potranno agevolarsi.

Il Bonus Libri 2021 sono degli aiuti nazionali e regionali grazie ai quali le famiglie meno abbienti potranno richiedere degli sconti, o ricevere dei rimborsi sul prezzo del materiale scolastico.

Il Ministero dell'Istruzione ha disposto a favore di queste agevolazioni 236 milioni di euro sottoforma di credito agli istituti, scuole secondarie di primo e secondo grado, che ne faranno richiesta. La ripartizione dei fondi messi a disposizione per tale scopo è di massimo 100 mila euro per le scuole medie e di massimo 120 mila euro per le scuole superiori. La suddivisione di tali fondi varia in base a vari fattori, quali ad esempio numero di iscritti e contesto socio-economico nel quale operano le scuole.

Il bonus libri viene distribuito su base regionale, di conseguenza ogni regione propone il proprio bando, al quale le persone interessate potranno avere accesso. Le regioni che hanno disposto bandi ai quali al momento è possibile fare domanda sono: la Dote Scuola per la regione Lombardia, il Buono Libro per il comune di Napoli, Roma, e la regione Veneto, il Voucher Scuola per la regione Piemonte e il bonus libri per la regione Puglia ed Emilia Romagna.

• **Dote Scuola:** è la misura attuata per sostenere le famiglie in difficoltà, per l'acquisto di materiale scolastico, nella regione Lombardia. Per l'anno scolastico 2021/22 sono previste quattro componenti ovvero l'acquisto di materiale didattico, il merito per premiare gli studenti più dediti, il buono scuola per il pagamento della retta scolastica di scuole paritarie o


provviste di retta di iscrizione e sostegno disabili. Le domande devono essere presentate unicamente attraverso la piattaforma Bandi online della Regione Lombardia, accedendo tramite SPID o CIE/CNS.

• **Buono Libro:** è il bonus libri per l'anno 2021/22 per il comune di Napoli e sarà a disposizione delle famiglie aventi ISEE inferiore a 13.300 euro. La quota prevista, sottoforma di cedola digitale, è compresa dai 110 ai 280 euro e la suddivisione di essa avverrà in base alle fasce di reddito (ISEE). La prima fascia comprende coloro aventi un ISEE fino a 10.633 euro, mentre la seconda varia fra i 10.634 euro e i 13.300 euro. L'iscrizione a tale bando può essere compilata unicamente online e viene data precedenza a coloro che effettuano prima l'iscrizione.

• **Buoni Libro:** è l'agevolazione adottata dal comune di Roma, in materia d'acquisto di libri e materiale didattico, prevista dall'art 27 della Legge 23 dicembre 1998 n. 448. Questa legge stabilisce che il comune di Roma assicura la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo per coloro che sono residenti nel comune di Roma Capitale e hanno un ISEE inferiore a 15.493 euro. Coloro che vorranno agevolarsi di tale bonus potranno utilizzare il buono presso una delle librerie convenzionate con Roma Capitale oppure potranno procedere all'acquisto dei libri di testo online. A seconda della classe di frequenza sarà determinato il valore dei buoni.

• **Buono Libro:** è l'aiuto che la regione Veneto dispone per un massimo di 200 euro a favore degli studenti residenti nella suddetta regione. La richiesta per tale sussidio dovrà avvenire necessariamente via web, accedendo alla pagina del





sito della Regione Veneto [www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb](http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb), nel periodo compreso tra il 16/09/2021 e il 22/10/2021.

- Voucher Scuola: è il buono virtuale che la regione Piemonte predispone agli studenti. Esistono due tipi di voucher scuola, il voucher Iscrizione e Frequenza, disposto per il pagamento delle scuole paritarie, e il voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e trasporti. Il buono è rivolto unicamente agli studenti residenti nella regione Piemonte con un ISEE non superiore ai 26.000 euro.

- Bonus Libri: è il beneficio della fornitura di libri messo a disposizione degli studenti dalla regione Puglia. Questo sussidio è a favore degli studenti delle scuole medie o superiori residenti nella regione Puglia, facenti parte di un nucleo familiare che abbia un ISEE non superiore ai 10.632,94 euro. La scadenza di tale domanda è prevista il 20 Luglio 2021 alle ore 14:00.

- Bonus libri: è il sussidio previsto dalla regione Emilia Romagna per i residenti nella suddetta regione aventi un'età inferiore ai 24 anni ed un ISEE non superiore ai 15.748,78 euro divisi in due fasce. La prima fascia è quella compresa fra 0 e 10.632,94 euro, mentre la seconda parte da 10.632,95 fino a 15.748,78 €. Il termine per poter presentare la richiesta rientra in un periodo che parte il 6 settembre fino al 26 ottobre 2021. Sarà necessario compilare la domanda esclusivamente via web sul sito <https://scuola.er-go.it/>. Per accedere a questo portale web bisognerà inserire le proprie credenziali SPID o in alternativa CIE o CNS.



# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Bonus

# affitti

Il bonus affitti 2021 rientra nelle manovre previste dal governo per il sostegno e ripresa economica post pandemia.

Il bonus affitto 2021 è stato infatti introdotto dalla conversione in Legge del Decreto Ristori. L'obiettivo è quello di aiutare i proprietari di immobili che riducono il canone di affitto agli inquilini.

I richiedenti del bonus devono essere in difficoltà economica a causa della crisi dovuta al Covid. Il bonus consiste in un contributo a fondo perduto ed è riconosciuto ai locatori che, dal 25 Dicembre 2020 al 31 Dicembre 2021, concordano una riduzione dell'affitto, ma a patto che siano rispettati alcuni requisiti.

L'importo riconosciuto è pari al 50% dell'ammontare complessivo delle rinegoziazioni fino a un massimo di 1200 euro per ciascun locatore.

#### **Destinatari e requisiti**

Il contributo è destinato ai proprietari di case affittate come abitazione principale, in comuni ad alta tensione abitativa. Il bonus spetta sia ai locatori, intesi come persone fisiche non titolari di partita IVA, sia ai proprietari, soggetti diversi dalla persona fisica e titolari di partita IVA.

Vanno inoltre rispettati i seguenti requisiti:

Bisogna essere proprietari di case affittate come abitazione principale;

La locazione deve risultare in essere alla data del 29 ottobre 2020;

Il contratto di locazione deve riguardare un immobile adibito a uso abitativo, situato in un comune ad alta tensione abitativa che costituisce l'abitazione principale del conduttore;

E' necessario che l'immobile sia adibito come abitazione principale da chi lo utilizza in affitto;

Il contratto deve essere stato rinegoziato a partire dal 25 Dicembre 2020 in diminuzione per tutto il 2021 o per una parte dell'anno con un risparmio, quindi sull'affitto per il conduttore;

La rinegoziazione con riduzione del canone deve essere comunicata entro il 31 Dicembre 2021, all'Agenzia delle entrate tramite il modello RLI.

Rinegoziazione in diminuzione

Come già sopra specificato, le rinegoziazioni devono essere comunicate all'Agenzia delle Entrate con modello RLI entro il 31 Dicembre 2021.

Per la comunicazione si possono utilizzare tre diverse procedure:

La registrazione telematica con la procedura "RLI web", che si trova nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, oppure inviando il file con il software RLI disponibile sul portale istituzionale;

Attraverso la registrazione ai "servizi agili" dell'Agenzia, inviando tramite PEC o email all'ufficio territoriale dove è stato registrato il contratto di locazione, la copia dell'accordo di rinegoziazione sottoscritto con la firma autografata; Presso gli sportelli degli uffici territoriale dell'Agenzia delle Entrate con previo appuntamento.

#### **Come fare domanda bonus affitto 2021**

Coloro che hanno le carte in regola per ottenere il contributo a fondo perduto del bonus affitto 2021 possono utilizzare la procedura web, presente sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Per procedere con la domanda, bisogna accedere al portale con una delle credenziali previste:

Identità digitale SPID (Sistema Pubblico dell'Identità Digitale);

CIE (Carta di Identità Elettronica)

Entratel/Fisconline;

(CNS) Carta Nazionale dei Servizi.

Una volta all'interno del portale, tra le opzioni dei Servizi per Comunicare è possibile accedere al "Contributo a fondo perduto per la riduzione dell'importo del canone di locazione".

Nella sezione dedicata è presente il modello da compilare per l'invio dell'istanza (o dell'eventuale





rinuncia) e per la visualizzazione degli invii effettuate e delle relative ricevute di elaborazione.

Il locatore deve compilare una sola istanza, inserendo tutte le rinegoziazioni che hanno i requisiti previsti e per cui richiede il contributo.

**Nella domanda vanno indicati:**

IBAN del conto corrente (intestato o cointestato del soggetto che richiede il contributo);

Codice fiscale del richiedente;

Tutte le informazioni richieste dal modello relative ai dati del contratto di locazione e quelli delle rinegoziazioni e quelle “programmate”

Data scadenza del nuovo contratto rinegoziato.

**Quando si riceverà il contributo?**

Dopo il 31 Dicembre 2021, in base alle rinegoziazioni indicate nelle istanze ed effettivamente accordate e debitamente comunicate, l’Agenzia procederà all’invio dei contributi spettanti.

La somma sarà accreditata direttamente sull’IBAN del conto corrente che il locatore ha inserito all’interno della domanda.

Se le risorse stanziare per il contributo risulteranno insufficienti all’ammontare complessivo dei contributi spettanti in base alle istanze presentate nel periodo utile, l’Agenzia delle entrate provvederà all’erogazione mediante riparto proporzionale, sulla base del rapporto tra l’ammontare dei fondi disponibili e l’ammontare complessivo dei contributi richiesti dai locatori.



# Bonus

# TV

A partire dal prossimo Ottobre avrà avvio il passaggio graduale al nuovo standard di trasmissione televisiva DVB-T2 . Per chi possiede televisori acquistati prima del 2017, quindi non dotati del nuovo standard di trasmissione, sarà necessario cambiare il televisore o dotarsi di un decoder per continuare a ricevere il segnale televisivo.

Il primo appuntamento importante, cioè quello del passaggio dall'Mpeg2 all'Mpeg4, previsto per il 1° Settembre, slitta al 15 Ottobre, mentre lo switch-off dallo standard Dvb-T1 a quello Dvb-T2 per il nuovo digitale terrestre non avverrà più il 30 Giugno 2022, ma si dovrà attendere l'anno successivo.

Non cambiano i bonus previsti da 50 e da 100 euro per aiutare le famiglie più in difficoltà ad acquistare un nuovo apparecchio.

## **Cos'è il DVB T2?**

Si tratta di un nuovo standard di trasmissione del segnale TV, il passaggio è legato alla necessità di liberare frequenze attualmente occupate dalle emittenti televisive nella banda 700 megahertz per concedere spazio al servizio di telecomunicazione mobile 5G, che consentirà connessioni molto più veloci con un notevole miglioramento della qualità visiva e dell'alta definizione.

Il piano di passaggio allo standard DVB – T2 è cominciato nel 2020 e prevedeva di avere termine nel Giugno 2022, dicendo addio all'attuale standard di trasmissione televisivo (il DVB T1).

Ora la proposta del Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) è di spostare l'appuntamento al Gennaio 2023. Con il nuovo standard e il cambiamento di frequenze, i televisori non adeguati saranno incapaci di ricevere i segnali: ecco perché entro quella data sarà fondamentale, per poter continuare a vedere la televisione, adeguare in tempo il proprio apparecchio o cambiarlo del tutto.

## **Bonus TV da 50 e 100 euro**

Attualmente, i bonus TV previsti dal governo sono due: uno dal valore di 50 euro e uno da 100 euro. Per

averne diritto bisogna rispettare alcuni requisiti.

## **Bonus 50 euro**

Il Bonus TV – Decoder, con valore fino a 50 euro, è un'agevolazione per l'acquisto di TV e decoder idonei alla ricezione di programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi, nonché per l'acquisto di decoder per la ricezione satellitare.

Il bonus TV – Decoder è disponibile fino al 31 Dicembre 2022 o all'esaurimento delle risorse stanziare.

A chi si rivolge?

Il Bonus TV – Decoder è riservato alle famiglie con ISEE fino a 20 mila euro. Le risorse stanziare dal governo sono circa 150 milioni di euro.

Come funziona?

Il bonus viene erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del prodotto acquistato. Per ottenere lo sconto, i cittadini devono presentare al venditore una richiesta (modulo disponibile sul sito del Mise) per acquistare una TV o un decoder beneficiando del bonus. A tal fine devono dichiarare di essere residenti in Italia e di appartenere ad un nucleo familiare di fascia ISEE che non superi i 20.000 euro e che altri componenti dello stesso nucleo non abbiano già fruito del bonus.

## **Bonus 100 euro (bonus rottamazione)**

Con il decreto firmato dal Ministro Giorgetti il 7 Luglio, il Ministero dello Sviluppo Economico ha varato un nuovo incentivo per favorire l'acquisto di apparati compatibili con il nuovo standard di trasmissione del digitale terrestre.

Il Bonus rottamazione TV è un'agevolazione di cui

si può beneficiare rottamando contestualmente un televisore acquistato prima del 22 Dicembre 2018, data di entrata in vigore dello standard di codifica. Il nuovo Bonus è finalizzato a favorire la sostituzione degli apparecchi televisivi obsoleti attraverso un corretto smaltimento dei rifiuti elettronici, in un'ottica di tutela della salute ambientale. Si applica solo per la sostituzione delle TV e non per i decoder.

Il Bonus Rottamazione TV sarà operativo a partire dal 23 Agosto 2021.

A chi si rivolge?

L'incentivo per la rottamazione è rivolto a tutti i cittadini residenti in Italia senza limiti di ISEE a differenza del Bonus TV – Decoder.

L'agevolazione è però concessa una sola volta per l'acquisto di un solo apparecchio.

Per usufruire del contributo è necessario essere in possesso di 3 requisiti:

Essere residenti in Italia;

Rottamare correttamente un televisore acquistato prima del 2018;

Essere in regola con il pagamento del canone al servizio di radiodiffusione.

Quest'ultimo requisito non è previsto per i cittadini di età pari o superiore a settantacinque anni, i quali sono esonerati dal pagamento del canone.

Come funziona?

Il Bonus consiste in uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto, fino ad un importo massimo di 100 euro. L'incentivo sarà disponibile fino al 31 Dicembre 2022 o all'esaurimento delle risorse stanziare (circa 250 milioni di euro).

Il contributo per la rottamazione della TV è cumulabile per l'acquisto di un solo apparecchio con il precedente incentivo (Bonus TV – Decoder) per coloro che siano in possesso di tutti i requisiti richiesti.

La rottamazione può essere effettuata direttamente presso i rivenditori aderenti all'iniziativa presso cui si acquista la nuova televisione, consegnando al momento dell'acquisto la TV obsoleta; sarà poi il rivenditore a occuparsi del corretto smaltimento dell'apparecchio e a ottenere un credito fiscale pari allo sconto applicato all'acquirente.

In alternativa, si può consegnare la vecchia TV direttamente in una isola ecologica autorizzata, prima di recarsi ad acquistare la nuova. In questo caso l'addetto al centro di raccolta RAEE deve convalidare il modulo, compilato dal cittadino, che certifica l'avvenuta consegna dell'apparecchio. Con questo modulo firmato l'utente potrà recarsi nei punti vendita aderenti e fruire dello sconto sul prezzo di acquisto.

# Le giornate mondiali di questo mese

# Giornata per il cielo azzurro

Il 7 Settembre 2021 si celebrerà la seconda Giornata Internazionale dedicata al miglioramento e alla salvaguardia della qualità dell'aria. Vediamo insieme come nasce e quali sono i suoi obiettivi.

Nel 2019 la Repubblica di Corea ha negoziato con l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per proporre l'istituzione di una giornata internazionale annuale dedicata alla salvaguardia dell'aria pulita. La Risoluzione A/RES/74/212, attuata il 19 Dicembre 2019, designa il 7 Settembre come Giornata Internazionale dell'aria pulita per i cieli azzurri, della quale l'inaugurazione ufficiale è stata presieduta dal presidente della Corea del Sud Moon Jae-in.

Il Consiglio Nazionale della Corea del Sud sui cambiamenti climatici e la qualità dell'aria (NCCA), in concomitanza con la prima Giornata Internazionale, ha ospitato anche il Forum Internazionale dell'aria pulita per i cieli azzurri tramite Ban Ki-Moon, ex segretario generale delle Nazioni Unite e attuale presidente del consiglio nazionale coreano per il clima e la qualità dell'aria.

La Risoluzione è stata adottata senza votazione, dimostrando che tutti i paesi hanno riconosciuto l'importanza di tale argomento, non portando di conseguenza a divisioni evidenti all'interno dell'Assemblea.

L'istituzione di questa giornata è stata segnata da una serie di eventi avvenuti negli ultimi anni, tra cui quella organizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2018, del primo vertice mondiale sull'inquinamento atmosferico e la salute e la campagna Breathe Life, promossa dall'OMS, dall'UNEP e dalla Coalizione per il clima e l'aria pulita, volta a trovare soluzioni, anche lavorando con le città, all'inquinamento atmosferico.

La Giornata Internazionale mira alla sensibilizzazione dell'importanza dell'aria pulita e della sua incidenza nella salute, nella produttività, nell'economia e nell'ambiente, dimostrandone l'influenza che ha sulle altre sfide ambientali, come ad esempio il

cambiamento climatico, e dunque proponendo soluzioni con il fine di migliorarne la qualità.

La qualità dell'aria ha un grande impatto soprattutto sulla salute e sull'ambiente.


Per quanto riguarda la salute minuscole, particelle invisibili di inquinamento penetrano in profondità nei nostri polmoni, nel flusso sanguigno e nel corpo. Questi inquinanti sono responsabili di circa un terzo dei decessi per ictus, malattie respiratorie croniche e cancro ai polmoni, nonché di un quarto dei decessi per infarto. L'ozono troposferico, prodotto dall'interazione di molti diversi inquinanti alla luce del sole, è anche causa di asma e malattie respiratorie croniche.

Mentre per quanto riguarda l'ambiente gli inquinanti climatici di breve durata (SLCP) sono tra gli inquinanti più legati sia agli effetti sulla salute che al riscaldamento a breve termine del pianeta. Persistono nell'atmosfera per pochi giorni o fino a pochi decenni, quindi ridurli può avere benefici per la salute e il clima quasi immediati per coloro che vivono in luoghi in cui i livelli diminuiscono.

L'inquinamento atmosferico è il più grande rischio per l'essere umano, sono stimate circa 6,5 milioni di morti premature dovute a questa problematica, che incide soprattutto nei paesi in via di sviluppo e nelle città urbane, raggiungendo livelli di inquinamento atmosferico superiori ai limiti stabiliti dalle linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Secondo gli scienziati è la causa dell'11,6% di tutti i decessi globali, causando circa 7 milioni di vittime l'anno e colpendo soprattutto donne, bambini e persone più vulnerabili. E' stato stimato che il 90% dei giovani respira aria tossica e che ogni anno muoiono 543000 bambini di età inferiore a 5 anni





per malattie respiratorie legate a questo problema. Nel discorso che ha tenuto durante la prima Giornata Internazionale dell'aria pulita per i cieli azzurri, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, ha dichiarato che l'inquinamento atmosferico è un rischio che si può prevenire se c'è la collaborazione di tutti i cittadini: "Abbiamo bisogno di un cambiamento radicale e sistemico. Sono più che mai necessari standard ambientali rafforzati, politiche e leggi che impediscano le emissioni di inquinanti atmosferici. I paesi devono anche porre fine ai sussidi per i combustibili fossili. E, a livello internazionale, i paesi devono cooperare per aiutarsi a vicenda nella transizione verso le tecnologie pulite... Chiedo ai governi che ancora finanziano progetti relativi ai combustibili fossili nei paesi in via di sviluppo a spostare tale sostegno verso l'energia pulita e il trasporto sostenibile... Il 7 settembre segna la prima Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli azzurri. Lavoriamo insieme per costruire un futuro migliore con aria pulita per tutti".

# Giornata

## per l'ozono

Lo strato dell'atmosfera che protegge gli esseri viventi dalle radiazioni ultraviolette è quello di ozono. La Giornata Internazionale, che dal 1994 celebra il suddetto strato ogni 16 Settembre, è volta a sollecitare e informare i cittadini sul pericolo e sulla necessità della preservazione di esso.

Lo strato di ozono è lo scudo di gas, contenuto nella parte più bassa della stratosfera, che protegge gli esseri viventi dalla maggior parte delle radiazioni ultraviolette provenienti dal sole. Il suo ruolo è fondamentale per la sopravvivenza della vita sulla terra. A causa della diffusione di un certo numero di sostanze chimiche nella vita quotidiana, utilizzate soprattutto negli aerosol e in dispositivi di raffreddamento, come frigoriferi e condizionatori d'aria, a partire dagli anni 70 lo strato è andato man mano assottigliandosi fino a creare un vero e proprio buco. Gli studi hanno dimostrato che a compiere azioni ozono distruttive fossero i composti del cloro e del bormio: gli alocarburi contenenti bromo (anche quelli contenenti cloro sono distruttivi per l'ozono, ma in maniera inferiore rispetto al bormio), il bromuro di metile, il cloroformio di metile, il tetracloruro di carbonio e le famiglie di sostanze chimiche note come halon, clorofluorocarburi e idroclorofluorocarburi. Per porre rimedio a questa situazione, il 22 marzo 1985, è stata adottata e firmata da 28 paesi la Convenzione di Vienna, un piano di cooperazione tra stati al fine di ripristinare lo strato di ozono nella sua forma originaria.


Il Protocollo di Montreal, appartenente alla Convenzione di Vienna, ha operato sulla riduzione di tutte le sostanze nocive per lo strato

di ozono mediante lo studio approfondito di quasi 100 sostanze chimiche, procedendo poi con l'eliminazione graduale della produzione e del consumo di tali sostanze, con l'obiettivo finale della loro totale eliminazione. Il 16 settembre 2009, la Convenzione di Vienna e il Protocollo di Montreal sono diventati i primi trattati nella storia delle Nazioni Unite a raggiungere la ratifica universale.

Grazie al Protocollo di Montreal, a quello successivo di Kyoto, e alle altre iniziative prese in materia di riduzione del buco dell'ozono, a partire dalla fine degli anni Novanta si sta assistendo ad una progressiva riduzione di quest'ultimo: per mezzo del tele-rivelamento (immagini satellitari) la NASA nel 2018 ha osservato una riduzione del 20% del buco dal 2005, osservando conseguentemente che procedendo in questa direzione si potrà assistere al ripristino del buco dell'ozono intorno al 2050.

La Giornata internazionale della preservazione dello strato di ozono celebra tutti i risultati che sono stati ottenuti, grazie alla scienza, verso la ripristinazione del buco dell'ozono. Le Nazioni unite hanno scelto proprio il 16 Settembre come giornata dedicata alla sua celebrazione, per onorare il giorno in cui è stato firmato il Protocollo di Montreal nel 1987. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António





Guterres, a tal proposito commenta: “Mentre concentriamo le nostre energie nella lotta ai cambiamenti climatici, non dobbiamo trascurare lo strato di ozono e dobbiamo prestare attenzione alla minaccia rappresentata dall’impiego illegale di gas che lo danneggiano”.



# ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Giornata per

## la parità retributiva

Il 18 Settembre si celebra per la seconda volta la giornata internazionale della parità retributiva. Istituita dalle Nazioni Unite, è una ricorrenza che mira a sensibilizzare questa tematica che, ancora oggi, rappresenta un grande problema nella nostra società.

Dal 2020, il 18 Settembre è stato designato dalle Nazioni Unite come giornata dedicata al divario salariale e di genere tra lavoratrice e lavoratore. Nella loro battaglia contro tutte le forme di discriminazioni, le Nazioni Unite, mantengono acceso il dibattito sul divario di genere sottolineandone l'attualità e la persistenza nel tempo nonostante tutti i progressi ottenuti.

In tutto il mondo le donne ricevono un salario inferiore rispetto a quello degli uomini, dunque al fine di garantire la parità salariale, gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG, Sustainable Development Goals)), affrontano il bisogno di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne.

Sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione costituito da 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs) da raggiungere entro il 2030.

Lo squilibrio, ancora persistente, tra i salari medi degli uomini e delle donne in tutti i settori e in tutti i paesi del mondo, fa del raggiungimento della parità di genere uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo


Sostenibile.

Sebbene la parità retributiva sia stata approvata ampiamente, la sua attuazione nella pratica procede a passi lenti: In Italia la differenza salariale tra uomini e donne nel settore privato è del 20,7%.

Secondo il World Economic Forum, la disparità politica verrà colmata tra 95 anni mentre quella retributiva tra 257 anni, mentre il Global Gender Gap Report 2020 segnala che l'Italia, nella classifica mondiale dei paesi che attuano la parità di genere, è scesa dalla 70° posizione alla 76°.

Per quanto riguarda gli stipendi annui, la differenza salariale tra uomini e donne è ancora altissima ed è resa evidente dalla misera presenza di donne ai vertici, dalla maggiore diffusione del part-time involontario, così come dalla discontinuità delle carriere professionali. Il part-time involontario per le donne, ad esempio, presenta un'incidenza quattro volte superiore rispetto agli uomini.

Secondo l'ultimo rapporto mondiale dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui salari, le donne guadagnano in media circa il 20 per cento in meno rispetto agli uomini a parità di lavoro svolto. Ciò spesso accade



anche nel caso in cui i livelli d'istruzione delle donne siano superiori a quelli delle loro controparti maschili. A livello globale, le donne hanno il 30% in meno di possibilità di accesso al mondo del lavoro e meno di un terzo di coloro che lavorano riesce a raggiungere posizioni apicali nell'arco della vita lavorativa.

Raggiungere la parità di retribuzione è fondamentale per il rispetto dei diritti umani e per l'uguaglianza di genere. Ci vuole lo sforzo dell'intera comunità mondiale e siamo ancora a metà del percorso. Le Nazioni Unite chiedono la partecipazione e il supporto degli Stati membri e della società civile, delle organizzazioni femminili e comunitarie e dei gruppi femministi, nonché delle imprese e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, a promuovere la parità di retribuzione per il lavoro di pari valore e l'emancipazione economica delle donne.

La Giornata Internazionale della parità retributiva è un simbolo fondamentale per la sensibilizzazione e per la diffusione del messaggio di uguaglianza, necessario per l'abolizione nel concreto del divario di genere.



# Sigarette elettroniche

## dannose?

L'industria del tabacco negli ultimi anni offre come alternativa alle classiche sigarette due nuovi dispositivi sostitutivi ad esse quali la sigaretta elettronica (o e-cig) e le sigarette a riscaldamento del tabacco, comunemente chiamate IQOS. Vediamo insieme la differenze tra i due dispositivi e i danni che possono causare.

I nuovi dispositivi che, negli ultimi anni sono stati introdotti nel mercato come sostituti al consumo delle classiche sigarette, sono le sigarette elettroniche (e-cig) e le nuove sigarette a riscaldamento del tabacco. In entrambi i dispositivi non avviene la combustione.

Le caratteristiche principali delle sigarette elettroniche sono quelle di poter contenere o meno nicotina e la possibilità di poterne regolare la quantità. Sono provviste di una bobina elettrica che riscalda un liquido che può contenere nicotina estratta dalla pianta di tabacco, la quale viene mescolata con glicerina e aromi alimentari. Tale liquido verrà trasformato in vapore dall'atomizzatore, al cui interno si trova una resistenza.

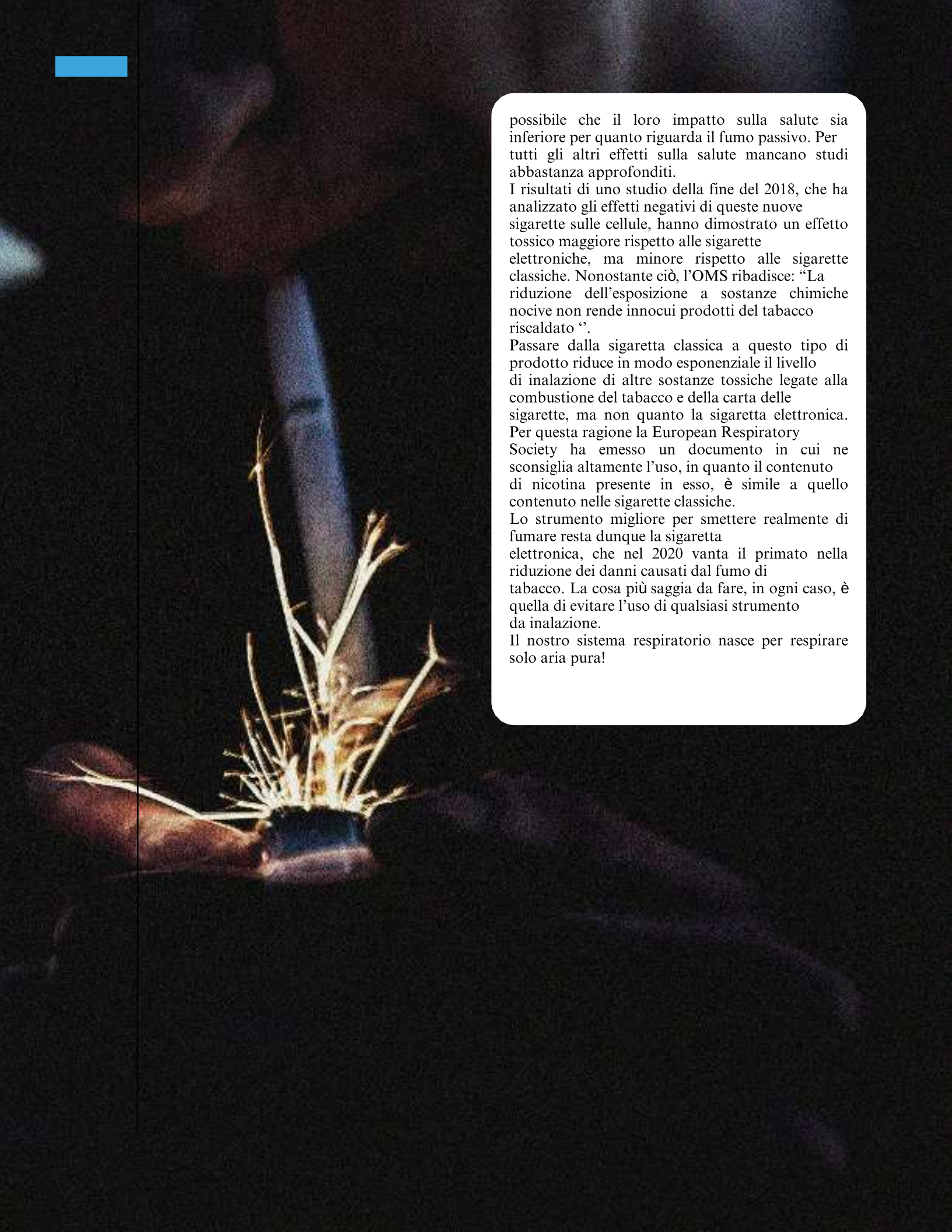
Le sigarette a riscaldamento del tabacco sono invece dispositivi elettronici che, diversamente dalle sigarette elettroniche, contengono foglie di tabacco. Secondo i risultati di uno studio pubblicato nel 2017 da JAMA Internal Medicine, il vapore generato dal riscaldamento della sigaretta contiene nicotina a concentrazioni elevate e altre sostanze chimiche presenti nelle sigarette classiche, ma a concentrazioni inferiori, con

la differenza di non rilasciare monossido di carbonio. I marchi più popolari sono IQOS, della Philip Morris International, e Juul.

Secondo la European Respiratory Society, anche i riscaldatori di tabacco, come le sigarette elettroniche, non potranno mai essere prodotti dei quali è raccomandabile l'uso, affermano infatti: "Se anche fossero meno dannosi delle sigarette, restano dannosi, danno dipendenza ed esiste il rischio che chi vuole smettere di fumare rinunci per passare al tabacco riscaldato".

È bene sottolineare che la Food and Drug Administration, l'ente statunitense che regola la commercializzazione di farmaci e prodotti che possono avere un impatto sulla salute, ha approvato la vendita di questo tipo di sigaretta negli USA a metà del 2018, ma ha specificato che sarà sottoposta alle stesse restrizioni di vendita delle sigarette comuni e che vi sono comunque problemi di tossicità e dipendenza.

In seguito a recenti ricerche effettuate sul contenuto delle sigarette a riscaldamento del tabacco, è corretto affermare che il loro utilizzo crea dipendenza tanto quanto la sigaretta comune, però è



possibile che il loro impatto sulla salute sia inferiore per quanto riguarda il fumo passivo. Per tutti gli altri effetti sulla salute mancano studi abbastanza approfonditi.

I risultati di uno studio della fine del 2018, che ha analizzato gli effetti negativi di queste nuove sigarette sulle cellule, hanno dimostrato un effetto tossico maggiore rispetto alle sigarette elettroniche, ma minore rispetto alle sigarette classiche. Nonostante ciò, l'OMS ribadisce: "La riduzione dell'esposizione a sostanze chimiche nocive non rende innocui prodotti del tabacco riscaldato".

Passare dalla sigaretta classica a questo tipo di prodotto riduce in modo esponenziale il livello di inalazione di altre sostanze tossiche legate alla combustione del tabacco e della carta delle sigarette, ma non quanto la sigaretta elettronica. Per questa ragione la European Respiratory Society ha emesso un documento in cui ne sconsiglia altamente l'uso, in quanto il contenuto di nicotina presente in esso, è simile a quello contenuto nelle sigarette classiche.

Lo strumento migliore per smettere realmente di fumare resta dunque la sigaretta elettronica, che nel 2020 vanta il primato nella riduzione dei danni causati dal fumo di tabacco. La cosa più saggia da fare, in ogni caso, è quella di evitare l'uso di qualsiasi strumento da inalazione.

Il nostro sistema respiratorio nasce per respirare solo aria pura!

# Criptovalute

## cosa sono

Le nuove tecnologie stanno determinando un cambiamento radicale nell'economia globale, in particolare nel settore finanziario sotto il profilo delle modalità di scambio dei beni e servizi e di ogni attività finanziaria.

Tra le applicazioni più innovative di questo settore spicca la nascita e la diffusione delle criptovalute, la più nota delle quali è il Bitcoin.

### **Cosa sono le criptovalute?**

Le criptovalute sono dei mezzi di pagamento virtuale che corrispondono a tutti gli effetti a denaro digitale per effettuare qualsiasi tipo di transazione.

La criptovaluta non esiste in forma fisica ma si genera esclusivamente per via telematica.

Non è possibile quindi trovare in circolazione dei bitcoin o altre criptovalute in formato cartaceo o metallico.

Le criptovalute vengono gestite dai privati che le posseggono grazie a dei sistemi di crittografia digitale, l'ultimo dei quali è rappresentato dalla tecnologia blockchain.

Non è solo una semplice moneta virtuale ma un vero e proprio sistema che:

Non è legato all'andamento economico finanziario di un particolare paese del mondo;

Non è legato a tassi di interesse o alle politiche monetarie nazionali e internazionali;

Garantisce il valore della criptovaluta grazie alle sue immutabili unità crittografiche, ovvero al loro specifico codice.

I sistemi centralizzati tradizionali coinvolgono intermediari che, spesso, influenzano il valore della valuta. Le istituzioni finanziarie hanno infatti il potere di determinare l'inflazione producendo moneta reale.

Le valute virtuali sono state quindi create proprio per evitare questo, in quanto sono altamente decentralizzate e svincolate dal controllo dei governi e

delle istituzioni finanziarie.

Il fatto che sia una moneta decentralizzata è estremamente importante, in quanto il suo valore non dipende dalla fiducia nei confronti di un potere centrale come una banca o un governo. La quotazione dei Bitcoin dipende dal rapporto tra domanda e offerta.

Questo significa che il suo valore aumenta se la domanda degli acquirenti è maggiore dell'offerta dei venditori, mentre diminuisce se le offerte dei venditori superano la domanda degli acquirenti.

### **Come funzionano le criptovalute?**


Le criptovalute si basano essenzialmente su un network di computer che gestiscono le transazioni in modalità peer to peer, quindi al pari di tutti gli altri. Non vi è quindi una entità centrale di controllo come un server principale, un governo o una banca.

Le transazioni sono inoltre crittografate, dunque protette, basate sulla tecnologia Blockchain (catena di blocchi).

La tecnologia Blockchain si basa su un registro digitale e condiviso di dati codificati che contiene le informazioni in ordine cronologico relative ad ogni singola unità di criptovaluta esistente, nonché i trasferimenti che questa ha subito dal portafoglio di un utente a quello di un altro.

Il protocollo che codifica i dati delle criptovalute è praticamente inattaccabile dagli hacker, qualsiasi tentativo di alterare i dati di ogni singola unità di





criptovaluta blocca automaticamente i collegamenti tra i blocchi della catena, permettendo così di identificare, per così dire l'intruso e segnalarlo come fraudolento dai server della rete.

#### **Come funzionano le transazioni?**

Per effettuare pagamenti con queste monete digitali, bisogna semplicemente installare un portafoglio elettronico sul computer o sullo smartphone, ci si può appoggiare a diversi fornitori di servizi di pagamento digitali.

Una volta completata l'installazione, il portafoglio elettronico genera un indirizzo Bitcoin cioè un codice che ti identifica come utente. Se fornisci questo indirizzo a qualcuno che possiede un portafoglio elettronico, questa persona può pagarti in bitcoin.

Ai fini della sicurezza, si dovrebbe utilizzare un indirizzo Bitcoin per una sola transazione e poi crearne sempre uno nuovo con il tuo portafoglio elettronico.

#### **Quali sono i vantaggi dell'utilizzo dei Bitcoin?**

Riepilogando i vantaggi dell'utilizzo dei Bitcoin sono:

Sistema decentralizzato;

Anonimo: chi effettua le transazioni è coperto da uno pseudonimo;

Sistema sicuro;

Globale: basta utilizzare una connessione ad internet per utilizzare bitcoin, in qualsiasi parte del mondo;

Commissioni internazionali pressoché inesistenti;

Transazioni sono irreversibili e non si possono rifiutare, il denaro non può tornare indietro quindi è impossibile truffare qualcuno affermando che i bitcoin non sono arrivati;

Criptovalute, i rischi e le critiche

Il mondo delle criptovalute è in decisa ascesa, tuttavia ha attirato su di sé numerose critiche da parte di diversi esperti.

Una delle critiche mosse al sistema è l'estrema volatilità delle monete digitali che ha spaventato e continua a spaventare chi decide di investirci.

Anche il fatto di non essere sottoposte ad alcun controllo centrale o governativo, ha portato numerosi Stati a guardare con sospetto il fenomeno, la Cina ad esempio ha adottato vere e proprie misure per contrastare l'ascesa delle criptovalute.

Inoltre la mancanza di controlli, porta spesso ad utilizzare le criptovalute per scopi oscuri nel mercato nero e illegale presente sul Deep Web, come la compravendita di armi o altre attività della criminalità organizzata; questo in quanto garantiscono che la transazione avviene in forma completamente anonima.

# Green pass

## falsi

Dal 6 Agosto il Green pass è diventato obbligatorio per accedere a determinate manifestazioni e luoghi pubblici come bar, palestre e piscine. Chi viola l'obbligo di presentare la certificazione verde può incorrere non solo in severe sanzioni amministrative, ma rischia anche di dover affrontare un processo penale.

Anche i gestori dell'esercizio commerciale o della struttura che avrebbe dovuto effettuare i controlli rischiano di incorrere in sanzioni, con una multa che va dai 400€ a 1000€ e, in caso di violazione reiterata per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Le indicazioni: quando il green pass è obbligatorio?

Secondo la legge il green pass risulta obbligatorio nei seguenti luoghi ed eventi:

Servizi di ristorazione per il consumo al tavolo al chiuso;

Spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive;

Musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;

Piscine, palestre, sport di squadra, centri benessere anche all'interno di strutture ricettive, per le attività al chiuso;

Sagre e fiere, convegni e congressi;

Centri termali, parchi tematici e di divertimento;

Centri culturali, centri estivi, centri sociali per le attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia;

Attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;

Concorsi pubblici.

Come si controlla il green pass?

Nei casi in cui viene richiesto il green pass, la persona mostra il QR code in formato digitale o cartaceo.

L'addetto al controllo del green pass, tramite l'app "Verifica C19" installata sul device, legge il QR code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. Verifica che la

certificazione sia valida, nonché nome, cognome e data di nascita dell'intestatario.

L'applicazione di controllo è gratuita e funziona anche senza connessione Internet. Il sito dell'app garantisce la tutela della privacy: la scansione del QR code del cliente non memorizza in formazioni personali sul dispositivo di chi controlla.

Chi è autorizzato al controllo?

Come spiegato dal Ministero della Salute, coloro che possono controllare la certificazione sono:

Forze dell'ordine e pubblici ufficiali;

Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;

I titolari delle strutture ricettive e dei pubblici servizi o i loro delegati;

Proprietari o gestori di locali presso i quali si svolgono eventi e attività che richiedono il green pass, o i loro delegati;

I gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali.

Green pass falsi, quando si configura il reato e quali sono le sanzioni?

Chi non è provvisto di un valido Green pass o esibisce la certificazione di un'altra persona, e accede comunque in determinati locali o attività, rischia sanzioni che vanno dai 400€ a i 1000€. Sanzioni che colpiscono sia il singolo cittadino che l'esercente o il gestore. Come abbiamo detto prima infatti chi possiede un locale e viola l'obbligo di controllo per almeno tre volte, in tre giorni diversi,

potrebbe andare incontro alla chiusura, dal 1 a 10 giorni, dell'attività imprenditoriale.

C'è poi la possibilità che chi venda certificazioni false commetta anche il reato di truffa.

**Green pass falsi su Telegram**

Su Telegram, la nota piattaforma di messaggistica, è possibile trovare truffatori che vendono false certificazioni verdi e che, in alcuni casi, arrivano a minacciare l'acquirente, che si lamenta del certificato non funzionante.

Il meccanismo funziona in questo modo: basta unirsi a gruppi telegram che forniscono questi "servizi". Su questi gruppi vengono illustrate tutte le istruzioni per ottenere la certificazione falsa, basta fornire foto di carta d'identità e codice fiscale e procedere al pagamento tramite Bit coin o buoni acquisti Amazon in modo che il truffatore risulti irrintracciabile.

Ricevuto il Qr code, ovviamente non funzionante, e dopo le lamentele dell'acquirente, i truffatori danno tempo 24 ore per inviare un pagamento di ulteriori 350 bitcoin.

Se la cifra non sarà pagata compiranno una serie di azioni tra cui: segnalare i soggetti al sistema sanitario, al Ministero della Salute e a tutti gli enti interessati se non addirittura alla pubblicazione dei dati in loro possesso sul deepweb.

Su queste attività illegali sta già indagando la Polizia, che ricorda che qualsiasi certificato Green pass non può essere falsificato o manomesso perché ogni certificazione viene prodotta digitalmente con una chiave privata del Ministero della Salute che ne assicura l'autenticità.





# Mobilità

## condivisa

La sharing mobility, o mobilità condivisa, è un fenomeno che negli ultimi anni è in grande espansione: sta cambiando il mondo dei trasporti e il modo in cui ci spostiamo. In Italia da quando è stata introdotta diversi anni fa, con le prime macchine a noleggio in free floating, ha continuato a crescere; si è poi man mano espansa con l'introduzione di bici, monopattini, scooter, ecc..

La sharing mobility sta sempre di più incontrando il favore degli Italiani. Se il periodo del lockdown ha leggermente stoppato questo trend di incremento, subito dopo la sharing mobility è tornata a crescere, ritornando quasi ai livelli pre Covid-19.

Dopo le suddette restrizioni, i servizi di mobilità leggera come biciclette, scooter e monopattini risultano quelli preferiti ma, in generale, quello che sta avvenendo nelle città italiane è una piccola rivoluzione, rappresentata dall'impiego condiviso di veicoli green.

A confermarlo è un'indagine presentata in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

### **Cos'è la sharing mobility?**

La sharing mobility è la possibilità di servirsi in maniera condivisa di uno o più veicoli per il trasporto in base alla necessità. La mobilità condivisa comprende car sharing, car pooling, bike sharing, monopattino sharing e scooter sharing.

È un servizio che prevede di usufruire di un veicolo su prenotazione, noleggiandolo per un certo lasso di tempo e pagando in ragione del tempo di utilizzo.

Di solito il punto di ritiro e di consegna del mezzo è una stazione dedicata, ma si sta affermando la modalità free floating, ovvero è possibile lasciare il mezzo in qualsiasi punto consentito della città.

È un mercato in continua crescita a livello globale, solo pensando alla mobilità condivisa in bici, è nata nel 1965 ad Amsterdam e oggi nel mondo si contano più di mille sistemi di bike sharing: nel 2005 erano solo 74.

L'evoluzione futura sarà sempre più improntata sul

modello Mobility as a Service: l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato in un unico servizio di mobilità accessibile via app.

### **I vantaggi della sharing mobility**

La mobilità condivisa offre diversi vantaggi. Innanzitutto a livello ambientale, un numero minore di veicoli in circolazione provoca una sensibile riduzione delle emissioni di CO2 e un beneficio anche in termini di minor traffico; nel report nazionale sulla sharing mobility si segnala che in una ipotetica città in cui siano sviluppati servizi dedicati, " la congestione del traffico scompare, le emissioni CO2 sono ridotte di un terzo e il parcheggio pubblico richiede il 95% di spazio in meno e la flotta necessaria è solo il 3% della flotta attuale.

Un ulteriore vantaggio è il risparmio economico e di tempo, ogni anno si spendono ingenti somme per la congestione da traffico e per il consumo di carburante, inoltre si spreca molto tempo bloccati nel traffico cittadino.

L'adozione di un sistema di condivisione delle corse ridurrebbe le spese generali, aiuterebbe il trasporto in città e farebbe risparmiare molto tempo ad ogni abitante.

Il valore aggiunto di queste soluzioni è quello di offrire delle opzioni di trasporto che, oltre ad essere usate quando servono, si adattano alle esigenze dell'utente, ovvero il servizio è a richiesta e su misura. I servizi di sharing mobility inoltre devono saper sfruttare la capacità residua, ovvero la capacità di utilizzare un mezzo quando questo è di

fatto fermo o parcheggiato. In questo modo si sfrutta quella che viene definita la capacità inutilizzata.

#### **Quali sono i servizi di sharing mobility?**

##### **Bike sharing**

Tra i principali servizi di mobilità condivisa c'è il bike sharing, ossia un servizio che consente di noleggiare una bicicletta non di proprietà e utilizzarla per un tempo limitato.

Negli anni sono stati sviluppati principalmente due tipi di servizi, il free floating (flusso libero), ovvero la possibilità di noleggiare una bicicletta e lasciarla dove si vuole senza la necessità di riportarla in un punto specifico.

Questo permette una più facile individuazione delle bici a disposizione. Invece il servizio classico (station based) prevede spesso un abbinamento e la possibilità di noleggiare la bici anche per periodi più lunghi.

##### **Car sharing**

Il car sharing prevede di noleggiare un'auto, pagando per il tempo in cui questa viene utilizzata. Come anche per le biciclette, esiste la divisione in free floating cioè l'auto può essere noleggiata e parcheggiata ovunque all'interno dell'area dove il servizio attivo, oppure il servizio station based che prevede di riportare l'auto dove la si era presa oppure in un'altra stazione della società di noleggio.

Con questa modalità le auto possono essere prenotate anche a distanza di tempo e ha come valore aggiunto la possibilità di assicurare la disponibilità della vettura nel momento necessario. Recente mente sono nati i servizi car sharing peer to peer, ovvero tra privati: in questo caso un cittadino mette a disposizione la propria auto quando questa non viene utilizzata.

Esistono infine i servizi di car pooling che prevedono l'uso condiviso di veicoli privati tra due o più persone che devono percorrere lo stesso itinerario.

##### **Scooter sharing**

Il sistema di noleggio è simile a quello utilizzato per le biciclette. In questo caso l'azienda fornitrice del servizio, fornisce spesso il casco e dei proteggi cuffia da indossare.

Lo scooter è un mezzo pratico e veloce che consente raggiungere destinazioni diverse dislocate anche a distanze importanti.

Altro vantaggio degli scooter elettrici a noleggio è quello di avere libero accesso alle ZTL.

I mezzi sono dotati di un sistema di satellitare di

geolocalizzazione che si attiva automaticamente in caso di incidente e si rileva utile per la ricerca del mezzo più vicino a disposizione.

##### **Monopattino**

Arrivati in Italia sul finire del 2019, i servizi di monopattino in sharing hanno realizzato numeri senza precedenti.

Questo mezzo pratico e veloce amato soprattutto da studenti e teenager, consente veloci spostamenti soprattutto in ambito urbano.

Il funzionamento dei servizi di monopattino sharing è simile a quello degli altri mezzi; si sblocca il monopattino tramite l'apposita app e si paga in base al tempo di utilizzo, in genere le tariffe sono al minuto.

Nonostante le numerose polemiche scatenate dall'utilizzo non sempre corretto di questo genere di mezzi, i numeri di condivisioni dei monopattini è in continua crescita.

##### **Servizi di trasporto a domanda**

Si tratta di un sistema di noleggio a chiamata relativamente recente che ha cambiato il modo di chiamare, prenotare e pagare una corsa di taxi.

Il servizio nelle città e nelle aree dove è attivo, permette di prenotare una corsa utilizzando una app. In questo caso l'applicazione ci dirà quale taxi libero è più vicino a noi, ci indica il tempo di attesa e prenota per noi la chiamata. Si evita quindi la classica telefonata al centralino, evitando lunghe attese. Alla fine della corsa si potrà pagare il tragitto sempre attraverso l'app, utilizzando sistemi di pagamento online come Paypal o con carta di credito.



# Rientro scuola

Dopo mesi di pandemia, l'anno scolastico che si appresta a cominciare è un ritorno alla quasi normalità. In questi giorni il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso lo schema di decreto contenente il Piano Scuola per il nuovo anno scolastico 2021/22 con le indicazioni per garantire un rientro in sicurezza.

Per l'inizio dell'anno scolastico 2021/2022 la sfida è assicurare a tutti, anche per quanto rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico, lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi, il rafforzamento degli apprendimenti e la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei giovani.

In base a quanto si legge sul piano, la presenza fisica, in classe, viene ritenuta dagli esperti necessaria, non solo per la formazione degli studenti, ma anche come momento indispensabile nel loro percorso di sviluppo psicologico e di strutturazione della personalità, con gravi danni a lungo termine nell'eventualità contraria.

Le indicazioni

Il decreto legge approvato prevede che nell'anno scolastico 2021/2022 l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado dovrà essere svolta in presenza. La misura è derogabile con provvedimenti dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome esclusivamente nelle zone arancioni e rosse, solo in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità e per singole istituzioni scolastiche o per quelle presenti in specifiche aree territoriali.

Restano il metro di distanza e l'uso delle mascherine. Dove le condizioni degli edifici scolastici non consentano il distanziamento di sicurezza interpersonale di un metro, è previsto sempre l'obbligo delle mascherine.

Queste ultime non dovranno essere indossate dai bambini di età inferiore ai sei anni e dai soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso di questi

dispositivi.

Per chi assiste ragazzi disabili è previsto l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (si potranno usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Resta ferma, come lo scorso anno, l'impossibilità di accedere o permanere nei locali scolastici in caso di sintomatologia respiratoria o temperatura corporea che supera i 37,5°.

Green pass

Tutto il personale scolastico dovrà possedere il Green pass, che costituisce il requisito per lo svolgimento delle prestazioni lavorative.

Il mancato rispetto del requisito è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso.

Il green pass non è invece previsto per studenti e studentesse. Le misure sono valide fino al perdurare dell'emergenza sanitaria che allo stato attuale è stata fissata al 31 Dicembre 2021.

Igienizzazione e cura degli ambienti

Il comitato conferma la necessità di continuare l'areazione costante dei locali e la pulizia quotidiana di tutti gli ambienti. Dovrà pure proseguire la pratica dell'igiene delle mani e la messa a disposizione di erogatori di prodotti disinfettanti.

Ingressi, uscite e aree break

Nelle aree di distribuzione di bevande e snack, sarà il preside a prevedere norme che evitino gli assembramenti. Sempre il dirigente scolastico dovrà organizzare gli ingressi e le uscite degli studenti con una opportuna segnaletica e con una campagna di





sensibilizzazione ed informazione.

Nel caso di file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico, occorre provvedere alla loro ordinata regolamentazione, al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.

Inoltre il dirigente scolastico dovrà predisporre eventuali ingressi e uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi sempre per garantire la massima sicurezza di tutti.

**Gestione di eventuali casi positivi**

Per ciascun lavoratore c'è l'obbligo di informare tempestivamente il dirigente della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante lo svolgimento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno della scuola.

Il soggetto interessato dovrà poi essere invitato a raggiungere la propria abitazione e scatteranno segnalazione e contact tracing da parte della Asl competente.

Cambia invece la quarantena, per i soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale, questo periodo potrebbe limitarsi a 7 giorni, a condizione che si faccia un test diagnostico e l'esito sia negativo. Il rientro a scuola dovrà poi avvenire con presentazione di certificazione medica e tampone negativo.

# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**



**Progetto Codacons NEXT2YOU, realizzato con i fondi Ministero  
sviluppo economico. Riparto 2020**